

Documento sezioni SAT Vallagarina

Paesaggio, ambiente e territorio

I rappresentanti delle sezioni Sat della Vallagarina, Ala, Avio, Besenello, Brentonico, Mori, Rovereto, Vallarsa, Ronzo Chienis, riunitesi per discutere e confrontarsi sui temi proposti dalla Provincia, ritengono che la finalità perseguita dalla provincia debba essere finalizzata a valorizzare la montagna nei suoi valori fondamentali: ambientali, sociali ed economici .

Il proposito di avviare un dialogo con le realtà locali deve essere effettivamente mirato a salvaguardare “ il patrimonio di inestimabile valore ambientale, culturale e storico che segna l'identità del territorio trentino” perché solo con tali presupposti possiamo determinare il futuro del territorio che noi amiamo, senza piegarci a interessi meramente economici.

Ciò premesso si rilascia il presente documento, frutto di una elaborazione congiunta.

Il tema Paesaggio, ambiente e territorio deve essere trattato necessariamente a settori territoriali essendo il territorio provinciale diverso per ambiente, contesto economico, clima, ecc. e se ciò può determinare da una parte, difficoltà di gestione, dall'altra è un punto di forza che rende la Provincia così diversa nella sua compagine tale da determinarne un valore aggiunto .

Paesaggio, ambiente e territorio, tre termini che rivendicano in capo a chi

vive il territorio, il dovere di proporre ciò che è necessario, primario, giusto, rispettoso di ciò che la natura ci ha regalato.

E' indiscutibile che la montagna, se vogliamo che viva e non diventi solo luogo di contemplazione - che pure è alto valore - deve essere anche fattore di sviluppo economico purché sostenibile e compatibile con le sue peculiarità .

Tutti parlano di “modelli diversi di sviluppo” di “ambiente delicato e fragile” delle zone alpine, ma ogni Valle ha le proprie peculiarità che devono determinare scelte, economiche sociali e ambientali, coerenti, il cui rispetto potrà evitare quelle contraddizioni che portano poi a danneggiare in modo inesorabile l'ambiente e il paesaggio.

La Vallagarina si presta bene a proposte di un modello di sviluppo turistico lento, di nicchia, accattivante verso un turista particolare ed attento a quel territorio che ormai si sta consumando.

Proponiamo delle soluzioni ritenendo che le seguenti proposte in termini di costi e benefici possano essere ben attuate.

- Cultura: scuola: sostegno allo studio in generale ma anche riguardo alle strutture ricettive a cui lo studente che abita nei paesi deve necessariamente appoggiarsi. Istruzione e programmi studio-lavoro rivolti anche al territorio e alle sue necessità (turistiche ma anche agricole).

-sanità : garantire servizi periferici efficienti. (es. servizi infermieristici e/o ambulatori più attrezzati ecc.). Questo potrebbe contribuire a risolvere problemi di sovraccarico nei due ospedali provinciali, così come Servizi di assistenza a persone con disabilità o di chi necessita di un sostegno sociale-famigliare, anche in zone decentrate.

-viabilità : è necessario prevedere una viabilità che consenta di

raggiungere con normalità i centri più piccoli ed i paesi abitati. Viabilità necessaria anche dai paesi verso i centri al fine di raggiungere comodamente sia le scuole che i posti di lavoro, mediante un trasporto pubblico che, come alternativa, è vincente solo se riorganizzato in modo efficiente, come per esempio la richiesta di trasporto “a chiamata”, e se il prezzo è competitivo.

Proposta di grandi arterie di collegamento possono fondarsi su scopi diversi, prettamente economici, che non sono compatibili con il territorio.

Il sistema dei trasporti contribuisce per circa un terzo all'emissione di gas serra. Una buona gestione è chiamata a misurare anche i costi ambientali ed economici per la costruzione di strade, al fine di promuovere scelte responsabili, incentivando, in alternativa, l'uso delle ferrovie per il trasporto su gomma, non solo limitato alla grande arteria del Brennero.

Il problema del traffico e dei relativi impatti è molto sentito, soprattutto in prossimità di Rovereto e dei comuni di cintura. Si sottolinea infatti la generale urgenza di un intervento risolutore, il fondovalle è ormai saturo da strade, autostrade e aree urbanizzate.

- negozi, bar ecc. : luoghi di ritrovo indispensabili per le necessità primarie ma anche per una sana condivisione di luoghi di ritrovo, oltre alla fornitura postale, farmaceutica ecc. Proponiamo di intervenire a sostegno di questi servizi, contribuendo anche economicamente nel sostenere le spese necessarie al fine di valorizzare, in termini di marketing anche questi luoghi meno conosciuti. (a titolo esemplificativo si individuano le spese relative alla locazione di immobili per l'apertura delle attività o per la loro ristrutturazione, a cui

l'ente pubblico potrebbe contribuire, prevedendo anche sgravi fiscali).

- Collegamento fibra ottica: necessario per parificare le attività dei centri urbani rispetto alle aree di montagna e rilanciare il territorio . Alla luce degli accordi già siglati tra la provincia e gli enti di riferimento tra cui il Ministero dello sviluppo, si chiede un attento monitoraggio delle procedure in corso.

- Con particolare riferimento a valori paesaggistici ed ambientali del territorio si ribadisce l'importanza del turismo per sostenere le aree montane in quanto la permanenza della popolazione e delle attività tradizionali legate al vivere in montagna garantiscono il presidio e la manutenzione del territorio. La biodiversità e l'agricoltura tradizionale (di nicchia) vanno salvaguardate e incrementate.

-L'offerta di attività improntate al turismo sostenibile deve essere differenziata e sostenuta dalla Provincia anche con azioni di "posizionamento" e promozione del territorio (Marketing territoriale).

-In Vallagarina non servono sicuramente nuovi impianti di sci ! Il nostro territorio è adatto ad offrire un turismo di destagionalizzazione, un turismo che dia una risposta ai cambiamenti climatici, riconsiderare un modello di sviluppo di nicchia, di chi vuole conoscere il territorio e la sua essenza. Paesi esteri hanno optato per altre forme di turismo, in zone "naturali" poco contaminate da grandi opere dell'uomo dove il visitatore ritrova pace e serenità. A tal fine si deve agire sulla formazione di un turismo più lento, consapevole, sostenibile come ricerca di eccellenza, che può determinare la valorizzazione dei prodotti enogastronomici locali .

E' necessario sostenere una imprenditoria attenta a nuove iniziative e all'educazione del consumatore più attenta ai prodotti locali di qualità,

auspicando un ritorno economico per un consumo agro alimentare su un turismo di passaggio che oggi, purtroppo, non consuma. Determinando in tal modo effettive ricadute rispetto al commercio, all'agricoltura anche verso valli meno conosciute (val di Gresta, Lessini, Vallarsa ecc.) Una promozione turistica di montagna collegata al territorio, un sostegno economico come risposta a proposte alternative locali, al pari del sostegno riservato a grandi iniziative turistiche/industriali.

- Mantenere e dare nuovo impulso a quelle attività in montagna che consentono di preservare l'ambiente e il paesaggio (coltivazione e sfalcio del foraggio, caricamento delle malghe, taglio legna), questi lavori vanno sostenuti anche con puntuali incentivi perché essendo poco sostenibili economicamente, vanno inesorabilmente diminuendo. Queste scelte determineranno delle ricadute nel settore turistico poiché il turista ama l'ambiente sano e i prodotti agricoli tipici.

La difesa della biodiversità deve essere prioritaria.

- La candidatura UNESCO del M. Baldo va sostenuta, come vanno sostenute tutte le iniziative e le attività che possono avere un ritorno economico e quindi una ricaduta sul tessuto sociale.

Devono essere potenziate le azioni di sensibilizzazione ai temi della montagna, anche con specifici programmi e progetti didattici.

- Devono essere ridotti gli impatti derivanti dalle emissioni veicolari sia sulle coltivazioni sia nei confronti di chi fruisce ad esempio delle piste ciclabili perché in alcuni punti e lungo le principali direttrici, i valori di inquinamento sono spesso insostenibili e sempre più frequentemente si registrano sforamenti dei limiti di legge.

Vanno intensificati i controlli (impiego di centraline) lungo l'autostrada, e

la popolazione deve essere informata sui dati raccolti.

- Il paesaggio, i siti di interesse storico, naturalistico, etc. devono essere valorizzati , pensiamo solo al valore dei siti della Grande Guerra esistenti in Vallagarina, recuperati con l'aiuto fondamentale dei volontari, e all'area paleontologica dei Lavini di Marco a Rovereto.

- Il bene “acqua” deve essere preservato sia a livello domestico sia industriale, oltre alla riduzione dei consumi, all'ammodernamento/potenziamento della rete di captazione e distribuzione idrica, occorrono campagne di informazione che evidenzino il valore di tale bene ed educino al suo corretto utilizzo. La gestione dell'acqua deve rimanere pubblica. Le azioni di sensibilizzazione devono essere estese anche alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani . Ci si deve rendere conto che le risorse naturali non sono illimitate e conseguentemente si devono improntare le politiche di sviluppo del territorio.

Deve essere data maggiore visibilità ed informazione relativamente alla “banca della terra”.

Sotto l'aspetto urbanistico il suolo deve essere salvaguardato . In passato la pianificazione ha dato spazio al fenomeno delle seconde case che ha creato paesi fantasma, “seconde case” , usate solo in brevi periodi estivi e/o invernali che determinano a fronte di un effetto negativo sul territorio , solo una integrazione al reddito, e non un valore economico collettivo.

Chiediamo quindi che l'obiettivo dell'amministrazione si focalizzi su un sostegno alle ristrutturazioni dell'esistente , una pianificazione territoriale che ponga come prioritario il tema iniziale: l'equilibrio attento tra la salvaguardia delle montagna e il sostegno delle popolazioni che sulla

montagna ci vivono.

- Si dovrebbero individuare azioni più rapide e flessibili come l'attuazione di procedure di ricomposizione fondiaria, per ovviare all'estrema frammentazione della proprietà, e di ripristino del libro fondiario per la regolarizzazione e l'aggiornamento della proprietà, indispensabile al fine di rendere appetibile la permanenza sul territorio.

Favorire un sostegno agli interventi edilizi di recupero (detassazioni ecc.) significa sostenere anche il recupero di terreni incolti per una agricoltura mirata come ad esempio il grano saraceno nella valle di Terragnolo.

Recupero di ambienti abbandonati per la semina e piantumazione di specie floreali adatte alle api e quindi favorire l'apicoltura, settore a rischio a livello europeo.

Recupero di ambienti di collina e montagna per un aiuto alle specie selvatiche in genere, creando nuove aree prative per il pascolo o recuperando quelle che stanno scomparendo.

Recupero delle pozze d'alpeggio per la riproduzione di anfibi, utilizzate anche come fonte di approvvigionamento idrico per uccelli di passo o animali stanziali.

-Il sentiero è per tutti ? Certo ma a volte si scontrano le esigenze dell'escursionista e dell'appassionato mountain-bike. E' tempo di regolamentare e sorvegliare il rispetto dei sentieri e dei tracciati consentiti. Senza norme e senza farsi carico del loro rispetto, chi soccombe per primo è proprio l'ambiente. Anche in questi casi non possiamo dimenticare il ruolo della Sat, che gestisce con professionalità i sentieri delle nostre montagne, garantendone la percorrenza in sicurezza .

- contemperare le esigenze degli allevatori di montagna con la presenza dei

grandi carnivori, mettendo in atto le soluzioni necessarie a non alterare o minare l'equilibrio di convivenza.

Elemento fondante e più importante, l'educazione al rispetto della montagna: accrescere la consapevolezza, la conoscenza, attivare e perseguire la formazione continua nelle scuole e con i nuovi cittadini perché solo attraverso l'educazione ad essere responsabili delle conseguenze delle proprie azioni e scelte, amministratori o cittadini che siano, la montagna si salva, la montagna vive.